ANTEPRIMA

Winbiah dei «Living Colour»

Dischi e Cd della settimana

1) Praxis, *Transmutation* (Axiom)
2) Living Colour, *Stain* (Epic)
3) The The, *Dusk* (Epic)
4) Pere Ubu, *The story of my life* (Fontana)
5) Paris, *Sleeping with the enemy* (Flying)
6) Casino Royale, *Dainamaita* (Black Out)
7) Primus, *Miscellaneous Debris* (Caroline Rec)
8) Ak47, *A Silvia Baraldini* (Autoprodotto)
9) Spin Doctors, *Pocket full of..* (Epic)
10) Banda Bassotti, *Figli della stessa rabbia* (Gridalo Forte)

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

Paolo Rossi

Libri della settimana

1) Andreotti, *Onorevole stia zitto-Atto II* (Rizzoli)
2) Bocca, *L'inferno, profondo Sud male oscuro* (Mondadori)
3) Galasso, *Mafia e politica* (Baldini & Castoldi)
4) Maraini, *Bagheria* (Rizzoli)
5) Covito, *La bruttina stagionata* (Bompiani)
6) Zecchi, *Estasi* (Es)
7) Rossi, *Si fa presto a dire pirla* (Baldini & Castoldi)
8) Smith, *Il Dio del fiume* (Longanesi)
9) Allende, *Il piano infinito* (Feltrinelli)
10) Stoker, *Dracula* (Mondadori)

A cura della libreria Tuttilibri, Via Appia Nuova 427

CLASSICA

ERASMO VALENTE

La nostalgia del classico nella bacchetta di Penderecki

Il maestro Krszystof Penderecki

Ritorna a Roma, con l'orchestra sinfonica di Varsavia, Krszystof Penderecki, compositore tra i più autorevoli del nostro tempo. È un buon colpo del Teatro dell'Opera, che ospita i musicisti polacchi e Penderecki che li dirige, lunedì, alle 20.30. Un buon colpo, ma con un po' di rammarico. Il sovrintendente Gian Paolo Cresci avrebbe voluto in teatro, lunedì, il Papa in persona. Sarà per un'altra volta. Penderecki manca dall'Opera da qualche anno, dalle rappresentazioni dei suoi «Diavoli di Loudun». Ora ritorna, «fifty-fifty», in veste di direttore e compositore. Preso da una evidente nostalgia del classico, dirige addirittura due «Sinfonie»: la prima di Prokofiev, essa stessa detta «Classica» e la settima di Beethoven. Ma ci sono anche i quarant'anni della morte di Prokofiev e i centottanta della «Settima» beethoveniana (si eseguì a Vienna nel 1813). Nei centottanta suddetti, Penderecki c'entra tre volte. Il 1993 gli porta, infatti, il sessantesimo compleanno. Tra Prokofiev e Beethoven, esaltanti la conquista di una nuova libertà creativa, Penderecki dirige il suo «Concerto per violoncello e orchestra», ricavato da un precedente lavoro per la grande viola e la «Sinfonietta» per archi. Suona il violoncellista Andrzey Bauer. Nulla di male se Penderecki vorrà celebrare nelle sue suddette composizioni lo slancio della sua fantasia verso una musica acquietata, «classicamente», dopo le ansie e le esasperazioni della sua prima, gloriosa fase creativa.

Variazioni a Santa Cecilia. Spesso vediamo gente che viene ai concerti di Santa Cecilia portandosi dietro il programma generale. Gli basta seguire nell'ordine quel che c'è. Questa volta tutta la musica della settimana subisce variazioni. Non c'è stasera il pianista Zacharias e nulla lo ha sostituito. Nelle tornate sinfoniche di domenica, lunedì, martedì, [illegible] non c'è più l'omaggio a Ernest Bloch, [illegible]to» dal direttore Svetlanov e dal violoncellista Majsky che ripiega sul «Concerto» op. 104 di Dvoràk. Non c'è più nemmeno Bruch, ma, a chiusura, la «Settima» di Prokofiev.

Aldo Ciccolini alla Rai. È un grande pianista – Ciccolini – e ritorna alla grande. Oggi alle 18.30 e domani alle 21 – Auditorium del Foro Italico – ripropone il quinto «Concerto» per pianoforte e orchestra di Saint Saëns. Risale al 1896 ed è detto «Egiziano» per essere stato composto a Luxor, in Egitto. Fu un «Concerto» caro a Ferruccio Busoni che scorgeva in quella musica un superamento di atteggiamenti tardo romantici. L'orchestra è diretta da Gabor Otvos.

Istituzione Universitaria. L'Ensemble «Il Giardino armonico», diretto da Giovanni Antonini (anche flautista) suona domani, al S. Leone Magno (17.30), musiche di Bach (anche il Concerto per due clavicembali) e Vivaldi (anche «Le quattro stagioni»). Martedì alla Sapienza (Aula Magna, 20.30) musiche per clarinetto e pianoforte, suonate da Giampiero Sobrino e Maria Grazia Gazzola (Martinu, Hindemith, Honegger, Berg, Bernstein).

La domenica mattina. Una «matinée» multipla. Al Sistina per l'Italcable (10.30), Mario Gangi, chitarrista, in compagnia di Gianmaria Fontanella (altra chitarra) e Salvatore Lombardi (flauto), suonerà musiche di Rossini, Bellini, Canilli, Ricci e sue stesse. Un suo recital è previsto lunedì sera alle 21 presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra (piazza S. Agostino). È bello che Gangi festeggi il settantesimo in piena attività. Al teatro del Vascello (11.30) il Coro dell'Aureliano, diretto da Bruna Liguori Valenti, dal canto gregoriano, passando per Palestrina, Schumann, Brahms e altri compositori, arriverà a musiche di Egisto Macchi. L'Orchestra sinfonica abruzzese, al Teatro Manzoni (10.45) – [illegible] deal, è impegnata nella «Notte trasfigurata» di Schoenberg e nella «Sesta» di Schubert.

Troppa grazia il giovedì. Clarinetto e pianoforte anche all'Olimpico, per la Filarmonica. Vladimir Askenazy accompagna il figlio Dimitri in pagine di Hindemith, Schumann e Brahms (op. 120, n.1). Per solo pianoforte, figura in programma soltanto la Sonata n. 8 di Prokofiev. Al Gonfalone, Domenico Nordio terrà la seconda puntata di pagine per violino, di Bach. La prima si avrà mercoledì. L'Associazione «Neuhaus» (Museo degli strumenti, Santa Croce in Gerusalemme 9/a) ospita la pianista Manuela Scognamiglio: Chopin (op. 66 e op. 58) e Liszt (Armonie della sera, Tarantella e Rapsodia spagnola). Per l'Euterpe (via del Serafico, 1) suona la Banda della Guardia di finanza, diretta da Fulvio Creux (quattro appuntamenti tutti alle 21). In via di San Vitale 19, il pianista Patrizio Maestosi (17,45) suona musiche di Respighi, Debussy, Liszt e Mussorgski («Quadri di una esposizione»).

Soprattutto il pianoforte. Domani – Sala Baldini (c'è concerto anche domenica) – il Templetto presenta alle 21 il pianista Luigi Tanganelli: Beethoven (op. 10, n. 3 e op. 101) e Schubert (op. 120). Lunedì alle 21, il Teatro Ghione ospita Carlo Petrocchi, protagonista di un particolare programma comprendente musiche di Turina, De Falla, Granados, Scelsi, Cage e Sciarrino. A Viterbo, l'Angimus inaugura giovedì la sua stagione di primavera con il pianista Franco Zennaro (Palazzo Schenardi alle 17): Rachmaninov, Brahms, Liszt.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Crossover e ska al Palladium mentre Concato canta all'Olimpico

Il cantante dei «Casino Royale»

Lunedì il Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8) ospita una serata a base di rap, ska, crossover e testi in italiano. Cinque proposte «on stage», ovvero i milanesi del Comitato, il tastierista bolognese Lele Gaudi, i Wdx, Casino Royale e Radio Gladio. Tutto farebbe pensare a un party- minestrone da disertare se non fosse per i Casino Royale che saranno coadiuvati da Sergio Messina (l'oneman- band di «Radio Gladio») come maestro delle cerimonie. I milanesi del «Casino» sono sempre stati uno dei migliori gruppi della scena italiana. Il loro ska pirotecnico e potente, già nell'87, era «più avanti» di quello proposto dalle altre band del settore. Suoni ruggenti sporcati da reggae, rock e certe deliziose armonie da *banlieu* parigina che, soprattutto dal vivo, trovano la propria massima espressione. Ora i C.R. hanno realizzato un nuovo disco, «Da paura» - direbbe Rokko. Si intitola «Dainamaita» ed è una vera esplosione di ritmi, armonie, trovate geniali. Un album magnifico sostenuto da un rapping acido, mai banale o di maniera, e da alcune intuizioni che sanno di «Fishbone», «Defunkt», «Parliament», cioé il funk più sporco e stradaiolo d'America. Brani possenti, tutti da ballare, sottolineati da campionamenti di classe («Within without you» dei Beatles) o vere e proprie cover, come nel caso di «Purple Haze» di Jimi Hendrix. Da vedere.

Fabio Concato. Lunedì sera al teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano). Il cantautore propone un'antologia dei suoi brani più noti. Un musicista «morbido» e intelligente che spazia dal pop raffinato alle atmosfere latinoamericane. Ingresso 38 e 33 mila lire.

Classico (via Libetta, 7). Stasera «rhythm'n'blues con la «Pelle Nera». Lunedì serata dedicata alla musica d'autore al femminile con cinque artiste della Bmg Ariola: Tosca, Angela Baraldi, Mariella Nava, Scarlet e Paola Turci. Martedì ancora all'italiana con i «songwriter» Bungaro, Enzo Carella, Angelo Messini e Samuele Bersani. Mercoledì torna Tosca, coadiuvata da Mario Amici e Bracco Di Graci.

Palladium (piazza B.Romano, 8). Stasera, al termine dello spettacolo di Stefania Sandrelli, sarà il turno dei «Napoli Centrale», storica band di James Senese specializzata in una robusta miscela di jazz e rock.

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera discoteca reggae e raggamuffin. Domani elettro-funk con i bolognesi «Technogods». Domenica serata contro la pena di morte con video, dibattiti e musica dal vivo proposta dai «Tuckiena», «I soliti ignoti» e «Più bestia che blues». I proventi saranno destinati ai detenuti del braccio della morte del penitenziario di Huntsville, in Texas.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera rock con i «Tune O Matic» e salsa con i «Caribe». Domani soul con Herbie Goins e ritmi latini con i «Salsabor». Domenica festa brasiliana con il gruppo di Carlos De Lima. Lunedì «Mimose all'Alpheus», mega party per festeggiare l'8 marzo con gli «Stormo» (sala Mississippi), una performance di Emiliano Licastro e Nicola Alesini (Momotombo) e molte altre iniziative. Martedì funk con i «Controvento» e concerto dei «Brucola Brothers Band». Giovedì blues con Charlie Cannon mentre, per la rassegna Arezzo Wave, saranno di scena gli «Ogam».

Folkstudio (via Frangipane, 42). Martedì alle 21.30 concerto di Antonio Infantino, il fondatore degli straordinari Tarantolati di Tricarico». Mercoledì appuntamento con [illegible] di Tina Belloni della scuola popolare di Villa Gordiani.

Castello (piazza di Porta Castello, 11). Lunedì, per la rassegna «Emergenza Rock» saranno di scena gli «Aleph», i «Noph'n», i «Ledebbeters», i «Mems» e gli «Anesthesia».

Centro Sociale Puccini (via B.Orero, 32 - Casalbertone). Domenica concerto del gruppo «A sud di Nogales», capitanato da Gianni Pieri. Presenteranno il loro nuovo demo-tape.

Caffé Latino (via di Monte Testaccio, 96). Stasera blues con Roberto Ciotti, Domani soul e fusion con «Phillis Blanford & the Boots». Domenica solito appuntamento con Herbie Goins. Lunedì «Donne in blues» con Karen Jones e il suo pianista. Martedì e mercoledì concerto della vocalist americana Beverly Watson, specializzata in un repertorio rhythm'n'blues.

Big Mama (vicolo San FRancesco a Ripa, 18). Stasera e domani doppio appuntamento con il chitarrista Alex Britti. Lunedì è la volta dei «Friend's Acoustic Night». Martedì cover rock con i «Bad Stuff». Mercoledì rock blues a perdifiato con i micidiali «Mad Dogs».

Tenda a Strisce (via Cristoforo Colombo). Domenica alle 17 concerto dei «Ladri di Carrozzelle». Gli utili dello show saranno devoluti all'Anva Volontariato e all'Arci Solidarietà. Partecipano numerosi ospiti. Presenta Pippo Baudo.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Tre ore con Malcolm X per capire l'America nera

Denzel Washington è Malcolm X nel film di Spike Lee

Esce finalmente l'attesissimo film di Spike Lee, tratto dalla *Autobiografia di Malcolm X* scritta da Alex Haley. In tre ore e venti minuti il regista afroamericano racconta la vita del leader nero, assassinato a New York nel'65 quando aveva appena trentanove anni. *Malcolm X* (da oggi ai cinema Fiamma, Excelsior e Greenwich) si apre con dei sorprendenti titoli di testa. Una gigantesca bandiera a stelle e strisce invade lo schermo, poi prende fuoco e si riduce ad una X bruciacchiata, mentre fuori campo Denzel Washington, ovvero Malcolm X, pronuncia una frase perentoria: «L'uomo bianco è il più grande assassino sulla faccia della terra». Personaggio scomodo e dai mille volti, Malcolm Little cresce nei bassifondi di Boston e di New York. Da adolescente stringe amicizia con un delinquente e finisce in prigione, dove avviene la sua conversione alla religione islamica. È in questo periodo che Malcolm cancella il nome dato alla sua famiglia di schiavi con quella X, con la quale Spike Lee ha invaso l'America già prima dell'uscita del film. Dopo la sua conversione Malcolm si accosta a posizioni più moderate nella sua lotta contro le discriminazioni razziali. Infine abbandona anche la Nation of Islam e aderisce alla protesta non violenta. «Ognuno ha un'idea diversa di Malcolm - ha detto il regista -. Spero che il film stimoli il pubblico e che motivi la comunità ad applicare gli insegnamenti di Malcolm alle proprie vite».

La crisi. Regia di Coline Serrau, con Vincent Lindon, Patrick Timsit, Maria Pacone e Yves Robert. Al Sala Umberto.

Correndo veloce sul filo tagliente delle parole la regista Coline Serrau racconta la crisi più grave di questo fine secolo: quella dei rapporti fra uomo e donna. Basta svegliarsi una mattina e scoprire che tua moglie ti ha lasciato, che anche il tuo capo ti ha dato il benservito, per trovarsi costretti a leggere la propria vita in modo diverso. Questo accade a Victor, il disorientato protagonista del film. Nella sua disperata ricerca di una spalla su cui piangere, Victor scopre con sorpresa come lo stesso malessere coinvolga conoscenti, amici e persino i suoi insospettabili genitori.

La notte e la città. Regia di Irwin Winkler, con Robert De Niro, Jessica Lange e Cliff Gorman. Da oggi al Metropolitan, Maestoso uno e King.

Irwin Winkler, già produttore dei più bei film di Martin Scorsese, ha esordito nella regia con *Indiziato di reato*. De Niro è Herry Fabian, un mediocre avvocato in cerca di facili guadagni. Fabian convince il pugile locale, Cuda Sanchez, a fare causa a chi lo ha coinvolto in una rissa. Scopre poi che Sanchez è un uomo di Boom Boom Grossman, noto criminale e grande promoter di incontri di boxe. Seccato dall'intervento di Fabian, Grossman umilia pubblicamente l'avvocato. Per vendicarsi Fabian decide di sfidare Grossman sul suo stesso terreno e diventa promoter. Gli occorre però un finanziamento e lo ottiene da Phil, il proprietario del bar dove lui va ogni sera, grazie all'intervento della moglie Helen.

Verso sud. Regia di Pasquale Pozzessere, con Antonella Ponziani, Stefano Dionisi e Pierfrancesco Pergoli. Al Farnese solo martedì e venerdì ore 24.

Uscito a fine settembre e in una sola sala, questo piccolo ma gradevole film merita l'attenzione del pubblico. La bella Ponziani è Paola, una giovane sbandata. Cresciuta in un orfanotrofio e fuggita dalla famiglia adottiva, Paola ora vive per strada e il suo piccolo bambino è l'unico affetto che le è rimasto. Ma a causa del suo tenore di vita il tribunale le ha tolto la custodia. Eugenio è un barbone alcolizzato, che sopravvive grazie a piccoli furti. Sullo sfondo di una Roma, distante e desolata, si consuma questa storia d'amore ai margini dell'esistenza.

Ballroom-Gara di Ballo. Regia di Baz Luhrmann, con Paul Mercurio, Tara Morice, Bill Hunter e Pat Thomson. Da oggi all'Empire.

Applaudito al Festival di Cannes, *Ballroom* racconta di un gruppo di giovani che in una società repressiva e puritana combattono una piccola battaglia per difendere i loro «balli proibiti». Scott Hastings, ventunenne campione di ballo figurato, decide di dare libero corso alla sua immaginazione e, lasciandosi catturare dalla musica, crea nuove coreografie fuori dai canoni stabiliti dall'onnipotente Federazione del ballo. Per questo atto temerario viene messo al bando e lasciato anche dalla sua compagna Liz. Anche la speranza di poter vincere l'importante Pan-Pacific Grand Prix viene così seriamente compromessa. Ma quando tutto sembra perduto, Scott trova una nuova e temeraria ballerina la giovane Fran. E grazie a lei scoprirà l'eccitante universo del vero ballo latino.

Heimat 3 (Gelosia e orgoglio). Regia di Edgar Reitz, con Gisela Müller, Henry Arnold. Al Nuovo Sacher.

«Il nostro film dura quasi 26 ore - dice Reitz -. Si farebbe in tempo a leggere un grande romanzo o a fare un breve viaggio». Terzo dei tredici capitoli che compongono questo grande affresco storico, il film racconta di Hermann appena giunto a Monaco dalla provincia. Siamo nel 1961, l'anno della «Baia dei porci».

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

«Newstandard» di Maria Pia De Vito e la «beatlesmania» di Fioravanti e C.

La vocalist Maria Pia De Vito

St. Louis (Via del Cardello 13a). Ogni tanto (in verità molto raramente) il club dà uno scossone salutare alla *routine*. Lo fa martedì con un concerto di Maria Pia De Vito. La cantante, da anni impegnata nella ricerca sulle possibilità infinite della «voce come strumento», è reduce da una fruttuosa tournèe negli Stati Uniti e in Francia. A Roma si presenterà con un quartetto di lusso: al suo fianco la pianista Rita Marcotulli, Dario Deidda al basso e Fabrizio Sferra alla batteria. Un concerto che offrirà, oltre al solido, collaudato repertorio di standard anche rielaborazioni di brani firmati daFrak Zappa, Steve Wonder e «Gentle Giant».

Alpheus (Via del Commercio 36). Ettore Fioravanti e la sua sgargiante «Beatlesmania» giovedì alla «Momotombo». Più volte alle prese con le superbe canzoni dei Beatles «rivisitate in chiave jazz, il gruppo del batterista torna in pedana per una serata da non perdere: i partners sono Antonello Salis (piano e fisarmonica), Fabio Zeppetella (chitarra) e Dario Deidda (basso).

Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18). Amico e protagonista da sempre del celebre locale di Trastevere, torna stasera e domani Alex Britti, il chitarrista che ha fatto del blues la sua più alta e importante ragione di vita. Oggi però ha modificato un pò la rotta. Senza rinnegare blues, jazz e rock ha pensato di recuperare la canzone romana (tipo «Te la ricordi Lella quella ricca...») suonata e cantata «con lo spirito dei nostri anni». Lo scopo che Alex si prefigge (sorretto anche dall'uscita di un disco qualche mese fa, undici canzoni rivelatrici del suo «stil nuovo») è quello di «individuare in che punto si fosse fermata la nostra musica popolare per riprenderne i fili, e legarli assieme, mescolandoli».

Teatro Valle (Via del Teatro Valle 23). Domenica al Valle (ore 11) Lelio Luttazzi in trio in un concerto revival di musiche anni '30-'60. Il celebre pianista percorrerà un lungo, affascinante e nostalgico viaggio tra le stupende composizioni di Gershwin, Porter, Kern oltre a quelle altrettanto belle di Danzi Kramer e, ovviamente, sue.

Music Inn (L.go dei Fiorentini 3). Il ritorno di Nicola Stilo. Stasera e domani il pianista e flautista romano, per anni partner del trombettista Chet Baker, terrà un doppio concerto: al suo fianco Fabio Zeppetella (chitarra), Bob Rocchetti (tastiere), Alfredo Paixao (basso) e Gianni Di Renzo (batteria). Jazz di sicuro effetto, rivitalizzato con quale opportuna tessitura elettrica, fatto da musicisti di robuste capacità tecniche. Domenica Joe de Vecchis (sax alto) in quartetto. Lunedì concerto «Ciac jazz» con la Big Band diretta da Stefano Rotondi.

Altroquando (Via degli Anguillara 4, Calcata Vecchia). Stasera, ore 22, «Belzeblues», con il chitarrista e cantante Stefano Malatesta in compagnia di Roberto Moschetti, Cesare Spaccesi, Maurizio Sbragaglia, Federico Nespola. Domani, stesso orario, il Trio Rea-Martuscello-Moriconi. Il pianismoraffinato di Danilo Rea si incontra con il virtuosismo del bassista Massimo Moriconi ed il percusionismo calibrato di Fabrizio Martuscello. Domenica, ore 17, «Beija-flor»: Corrado Nofri pianoforte e Tiziana Picchiarelli flauto dalla scena brasiliana (dove hanno vissuto e lavorato per 15 anni) a Calcata. Proporranno un repertorio nella tradizione più pura: choro, bossa nova e samba.

CINECLUB

MARCO BRUNO

«Ritratti di Roma» al Palaexpò Intanto al Visconti domina Sordi

Una sequenza da «I vitelloni» di Federico Fellini

Palaexpò (Via Nazionale). Roma borgatara, Roma di cartapesta, Roma surreale. «Ritratti di Roma», molti e mutevoli nella rassegna cinematografica organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e curata da Elisabetta Bruscolini Caterina D'Amico e Massimo Casanova. Il via giovedì e per più settimane con circa 70 titoli tra lungo, cortometraggi e documentari. La manifestazione si accompagna alla mostra «Tutte le strade portano a Roma» ideata da Bonito Oliva (in programma al Palaexpò dal 12 marzo) e diviene anche «merce di scambio» con un analogo ritratto di Parigi, promosso dalla Vidéphèque che, dopo essere passato per Mosca, giungerà a Roma dal 27 marzo al 19 aprile (mentre il «Ritratto di Roma» andrà nella capitale francese dal 29 marzo).

Visconti (Via Marcantonio Colonna 21). Prosegue con successo la rassegna dedicata al grande attore e regista Alberto Sordi. Tra i molti titoli segnaliamo *Lo scopone scentifico* (stasera alle 20.30), *Un borghese piccolo piccolo* (domani), *I vitelloni* (domenica), *La grande guerra* (mercoledì) e *I magliari* (giovedì).

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.331). Stasera alle 19 *Dona Herlinda e suo figlio* di Hermosillo, uno degli autori messicani più interessanti del momento. Alle 21 *La donna di Benjamin* di Carrera. Domani alle 16.30 *Ricodando Collodi*; alle 19 *Pueblo de Madera* di J. de la Riva e alle 21 il film russo *Storia di Assja, che amò senza sposarsi* di Koncalovskij. Domenica alle 19 *Sono seduto sul ramo e mi sento così bene* di Jakubisko. Lunedì per la «Rassegnadietro le quinte» il lavoro *Cosa si nasconde dietro la realizzazione di un film?*. Martedì alle 21 il quarto appuntamento, quello con Luchino Visconti, un lavoro realizzato da LucaVerdone: vita e opere di un grande regista, con interviste a Zeffirelli, Mastroianni, Romolo Valli e Suso Cecchi D'Amico. Mercoledì alle 21 *El vuelo de la paloma* di Sanchez.

The British Council (Via Quattro Fontane 20, tel. 48.26.641). Si conclude la retrospettiva dedicata al grande attore inglese Peter Sellers: lunedì alle 18.30 *Dr. Stranamore* di Kubrick. Mercoledì *Oltre il giardino* di H. Ashby (entrambi in versione originale).

Cineforum in B14. Il collettivo politico di Sociologia e la rivista «Controcanto» organizzano gli incontri: ogni venerdì, alle ore 16, «Cinema in Facoltà». Oggi si parla di mafia: in programma, per i «quadri cinematografici», il film *Le mani sulla città* di Francesco Rosi.